

Un mese dopo la Gmg. Don Fontana (Focr): «Una Chiesa diocesana giovane ed entusiasta, slancio per sognare e camminare insieme»

È passato un mese dalla conclusione della Giornata mondiale della Gioventù di Lisbona. Oltre un milione di giovani pellegrini presenti. Più di 65 mila i fedeli provenienti dall'Italia, compresi gli oltre 400 giovani della Diocesi di Cremona, a cui si sono aggiunti i ragazzi brasiliani della parrocchia di *Jesus Cristo Ressuscitado* di Salvador de Bahia, dove opera il sacerdote fidei donum cremonese don Davide Ferretti. Giovani cremonesi che si incontreranno di nuovo il 22 settembre, per condividere tra loro e con chi non era presente, il proprio bagaglio di "tesori" della Gmg. E dividerlo negli incontri durante l'anno che riparte, nelle scuole, in oratorio, sui campi sportivi e per i più grandi sul posto di lavoro.

In occasione del rientro in diocesi dopo l'esperienza portoghese e l'incontro con Papa Francesco, abbiamo intervistato don Francesco Fontana, incaricato diocesano per la Pastorale Giovanile e accompagnatore a Lisbona del gruppo cremonese.

I ragazzi e le ragazze come hanno vissuto questa Giornata mondiale della Gioventù? Con quale spirito?

«Ogni Gmg, e certamente anche questa, ha richiesto molto spirito di adattamento, pazienza, disponibilità ad accogliere

l'imprevisto e a far fronte alle diverse situazioni impreviste. Ma certamente, oltre a tutto questo, il clima tra noi pellegrini cremonesi è stato caratterizzato da molta familiarità e gioia di stare insieme e condividere un'esperienza così intensa. Si è vissuto un clima di cordiale amicizia anche tra giovani di zone diverse e lontane della diocesi. Ci ha aiutato molto il vivere insieme le mattinate delle catechesi e l'abitare tutti nella stessa parrocchia, chi accolto nelle famiglie e chi in una scuola del quartiere.

I momenti forti della settimana di Lisbona sono stati vissuti intensamente e seriamente, senza nulla togliere all'esplosione di gioia nello stare in mezzo ad una città letteralmente invasa di giovani festanti da tutto il mondo, ma anche capaci di momenti intensi di raccoglimento e preghiera come durante la Via Crucis alla Collina dell'Incontro o l'adorazione durante la veglia al Campo di Grazia».



Cosa ha significato la presenza dei giovani di Salvador de Bahia?

«Durante la settimana di Lisbona è stato difficile condividere tempi e momenti, ma due occasioni sono state molto belle e significative: l'incontro con il mandato del vescovo a tutti i pellegrini cremonesi che abbiamo vissuto il 27 luglio a Cremona, prima di partire e a cui hanno partecipato anche i ragazzi di Salvador de Bahia, e poi senza dubbio la Messa celebrata proprio dal nostro vescovo sabato 5 agosto, la mattina, prima di partire a piedi per il luogo della veglia con il Papa. Sono state occasioni di amicizia e fraternità che va oltre le barriere linguistiche e culturali. È stata l'occasione di sperimentare in concreto la comunione che la

nostra fede genera anche tra i diversi e i lontani geograficamente».

Cosa vi portate a casa da questa esperienza?

«Ogni pellegrino ha la sua risposta. Io personalmente porto a casa l'esperienza fatta di una Chiesa diocesana giovane ed entusiasta, capace di silenzio e di gioia, ma soprattutto costituita da volti, persone concrete e incontrate, amici con cui si è condiviso un pezzo di strada e per questo possiamo con più slancio sognare e proporre altri passi insieme».

In poche parole, in cosa questa Gmg è diversa dalle precedenti?

«Sono diverse le persone e questo cambia tutto. La formula più o meno è abbastanza consolidata, ma i fratelli con cui si è condivisa questa esperienza di fede e di gioia sono unici e originali».

Quali sono gli eventi in programma con i ragazzi che hanno partecipato?

«Il primo e più vicino sarà in Seminario, venerdì 22 settembre, alle 20.30. Sarà un momento di incontro e di preghiera di tutti i giovani della diocesi, certamente non riservato solo a chi ha partecipato da pellegrino. Però la condivisione dell'esperienza fatta a Lisbona sarà certamente il punto di partenza per proseguire un cammino di Chiesa locale giovane che poi sarà scandito da altre tappe zonali e alcuni momenti diocesani come la veglia della Gmg diocesana, il prossimo 25 novembre. L'incontro del 22 settembre sarà anche l'occasione di ricordare nella preghiera e affidare al Signore il ministero di due giovani pellegrini a Lisbona, Valerio e Giuseppe, che il 1 ottobre saranno ordinati diaconi per la nostra Chiesa».